

Il Consiglio Provinciale

I Centri locali di un determinato territorio costituiscono una Provincia, non necessariamente corrispondente ai confini della rispettiva Ispettorica SDB o FMA di riferimento con cui si relazionano.

Ogni Consiglio Provinciale è costituito da membri eletti dai Consiglieri dei Centri Locali. È composto da un numero conveniente di Consiglieri – da quattro a dodici – nonché dal Delegato ispettoriali SDB e FMA con voce attiva.

Ogni Consiglio Provinciale elegge tra i membri laici:

- un Coordinatore;
- un Amministratore;
- un Segretario;
- un Responsabile della formazione.

I Consiglieri provinciali eletti durano in carica tre anni e possono essere rieletti, senza interruzione, per un ulteriore triennio.

Il Consiglio Locale

I Centri locali, ordinariamente, raggruppano un numero minimo di sei associati che vivono ed operano in un determinato territorio. Possono articolarsi in gruppi d'interesse e d'impegno specifico, sempre seguiti e animati dal Consiglio Locale.

Il Consiglio locale è costituito da un numero conveniente di Consiglieri – ordinariamente da tre a sette –, dal Delegato SDB o dalla Delegata FMA con voce attiva. I Consiglieri eletti durano in carica tre anni e possono essere rieletti per un solo ulteriore triennio.

Associati residenti in un territorio dove non esiste un Centro Locale, rimangono sempre collegati con quello più vicino, che mantiene i contatti con loro e ne favorisce la partecipazione alle attività.

L'Associazione è aperta alla possibilità di costituire Centri di Salesiani Cooperatori ovunque la missione salesiana lo richieda, con modalità definite dal Consiglio Provinciale.

Ogni Consiglio Locale elegge tra i membri:

- un Coordinatore;
- un Amministratore;
- un Segretario.

Ogni Consiglio designa un incaricato della formazione tra i membri del Centro: in caso di mancata istituzione di tale figura, il Coordinatore ne assume il compito.

Tra i vari compiti, al Consiglio Provinciale spetta di:

- progettare, promuovere e coordinare le iniziative formative e apostoliche dei membri;
- promuovere la collaborazione tra i Centri locali, incontrandoli e sostenendo l'impegno dei Consigli locali stessi;
- stabilire con i Consigli locali i percorsi di formazione iniziale e permanente, secondo gli orientamenti dell'Associazione;
- curare i legami di unione con la Società di San Francesco di Sales, con l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice e con gli altri Gruppi della Famiglia Salesiana;
- promuovere momenti forti di spiritualità e di esercizi spirituali;
- curare e animare iniziative che favoriscono la fedeltà vocazionale degli associati e una partecipazione attiva alla vita dell'Associazione.

Riferimenti

Associazione Salesiani Cooperatori
Regione Italia – Medio Oriente – Malta
Via Marsala, 42 - 00185 Roma
www.salesianicooperatori.eu
ascregionale@salesianicooperatori.eu

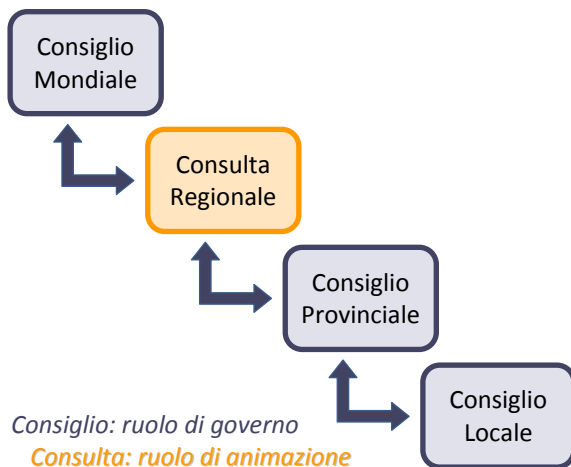
Associazione Salesiani Cooperatori



LA
STRUTTURA
ASSOCIATIVA

L'organizzazione

I Salesiani Cooperatori, chiamati a vivere la loro vocazione, avvertono la necessità di avere una adeguata struttura organizzativa. Essi si organizzano in Associazione intesa come strumento che li aiuta a vivere in spirito di unità, secondo l'invito di Don Bosco, il loro Progetto di Vita Apostolica (PVA-Statuto art.33).



Il Consiglio Mondiale

Il Consiglio Mondiale, i cui membri durano in carica sei anni, è composto da:

- **Segreteria Esecutiva Mondiale**, formata da:
 - **Coordinatore** mondiale, nominato dal RM;
 - **Amministratore** mondiale;
 - **Segretario** mondiale;
 - **Delegato** mondiale SDB
 - **Delegata** mondiale FMA
- **11 Consiglieri mondiali** (uno per ogni Regione):
 - Africa e Madagascar;
 - America Latina Cono sud;
 - Asia est – Oceania;
 - Asia sud;
 - Brasile;
 - Europa centrale ovest;
 - Europa centrale est;
 - Iberico Lusitana;
 - Interamericana;
 - **Italia – Medio Oriente – Malta;**
 - Pacifico Caribe sud.

La Consulta Regionale

Per animare l'Associazione, le Province, nel rispetto della loro autonomia di governo, sono organizzate in Regioni affini per lingua, cultura, territorio, con decisione del Rettor Maggiore d'intesa con il Consiglio mondiale. Esse eleggono il Consigliere mondiale della Regione. Gli Ispettori e le Ispettrici interessati di comune accordo nominano un Delegato regionale e una Delegata regionale (PVA-Statuto art.37 §5).

Le Province che appartengono alla Regione Italia – Medio Oriente – Malta sono:

1. Italia-ICC Adriatica;
2. Italia-ICC Lazio (con UPS);
3. Italia-ICC Liguria;
4. Italia-ICC Sardegna;
5. Italia-ICC Toscana;
6. Italia-ICP Piemonte – Valle d'Aosta;
7. Italia-ILE Emilia Romagna – San Marino;
8. Italia-ILE Lombardia;
9. Italia-IME Calabria;
10. Italia-IME Campania – Basilicata;
11. Italia-IME Puglia;
12. Italia-INE Nord Est;
13. Italia-ISI Sicilia;
14. Malta (3 Centri locali);
15. Medio Oriente (5 stati, 8 Centri locali).



Le Consulte regionali, quali organi di coordinamento e di animazione, hanno come finalità il servizio per una più efficace collaborazione nella comunione tra i Consigli provinciali e il Consiglio mondiale. Ogni Consulta rappresenta un luogo di confronto e di comunicazione per condividere piani di formazione e di apostolato a beneficio di tutta la Regione (PVA-Regolamento art.28 §2).

Fanno parte della Consulta Regionale:

- il Consigliere mondiale della Regione;
- i Coordinatori provinciali;
- il responsabile della formazione;
- il responsabile dell'amministrazione;
- la responsabile della segreteria;
- il Delegato regionale SDB;
- la Delegata regionale FMA.

Tra i vari compiti, alla Consulta Regionale spetta di:

- definire ambiti progettuali prioritari (in particolare giovani, famiglie, missioni) stabilendo programmi di lavoro e di crescita;
- curare con attenzione la comunicazione con i Consigli Provinciali, con i Cooperatori della Regione e, tramite il Consigliere mondiale della Regione, con il Consiglio Mondiale;
- far conoscere pubblicamente la posizione dell'Associazione a livello regionale, mediante comunicati stampa, interventi mirati e pubblicizzando le proprie iniziative;
- stabilire partecipazioni e rappresentanze a organismi (consulte, coordinamenti, comitati, movimenti, ecc.) ecclesiali e civili, salesiani e non, e a iniziative a livello nazionale e internazionale, sostenerle e verificarle.

Al Delegato e alla Delegata della Consulta spetta:

- stimolare la responsabilità della Consulta e sollecitarne l'autonomia organizzativa;
- offrire un servizio di guida spirituale, educativa e pastorale per sostenere un apostolato sempre più efficace dei Salesiani Cooperatori;
- animare i Delegati e le Delegate provinciali della Regione curando percorsi di qualificazione e incontri di aggiornamento, formazione e confronto in merito al proprio servizio.